



RELAZIONE ANNUALE DI GESTIONE **al 29 dicembre 2023**

del fondo

AcomeA ITALIAN GEMS

AcomeA SGR S.p.A.

Capitale sociale: deliberato Euro 4.685.000, sottoscritto e versato Euro 4.600.000

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Alberto Amilcare Foà
Vice Presidente: Giovanni Brambilla
Amministratore Delegato: Giordano Martinelli
Consigliera indipendente: Ivonne Forno
Consigliere: Pietro Poletto

Collegio Sindacale

Presidente: Vittorio Giovanni Maria Fabio
Sindaco effettivo: Francesca Muserra
Sindaco effettivo: Marco Graziano Piazza
Sindaco supplente: Carlo Hassan
Sindaco supplente: Ilaria Invernizzi

Direttore Generale: Daniele Rolando Cohen

Depositario

State Street Bank International GmbH – Succursale Italia
Sede: Via Ferrante Aporti, 10 – 20125 Milano

Società di Revisione:

Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA	4
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	5
AcomeA ITALIAN GEMS	15

Nota illustrativa

La Relazione di gestione del FIA aperto non riservato AcomeA Italian GEMS al 29 dicembre 2023 (ultimo giorno di Borsa aperta dell'esercizio) di AcomeA SGR S.p.A. è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale, dalla Sezione Reddittuale, dalla Nota Integrativa, accompagnata dalla Relazione degli Amministratori. I dettagli della Nota Integrativa sono esposti esclusivamente per le voci valorizzate negli schemi della Relazione

Il documento si compone di due parti:

Parte I, che riporta:

- la **relazione degli Amministratori** che illustra lo scenario macroeconomico in cui si è svolta l'attività di gestione, le linee strategiche che si intendono adottare per il futuro, l'attività di collocamento delle quote, gli eventi di particolare importanza per i fondi e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- i **principi contabili e i criteri di valutazione** richiamati nella Nota Integrativa

Parte II – specifica, che riporta:

- la **relazione degli amministratori**, che illustra l'andamento della gestione di ciascun fondo
- i **prospetti contabili**, composti da una *situazione patrimoniale* e da una *sezione reddittuale*, redatti in unità di Euro senza cifre decimali
- la **nota integrativa**, composta da:
 - Parte A – Andamento del valore della quota
 - Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto
 - Sezione I – Criteri di valutazione
 - Sezione II - Le attività
 - Sezione III – Le passività
 - Sezione IV – Il valore complessivo netto
 - Sezione V – Altri dati patrimoniali
 - Parte C – Il risultato economico dell'esercizio
 - Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
 - Sezione II – Depositi bancari
 - Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari
 - Sezione IV – Oneri di gestione
 - Sezione V – Altri Ricavi ed oneri
 - Sezione VI- Imposte
 - Parte D – Altre informazioni
- la **relazione** della società di revisione.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro; i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro e in forma comparativa. La Nota Integrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia.

Parte I - comune a tutti i fondi

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Scenario macroeconomico

Sebbene nella maggior parte delle aree geografiche la crescita dei prezzi al consumo rimanga superiore rispetto al target fissato dalle banche centrali, l'ultimo anno è stato caratterizzato a livello globale dal processo di disinflazione. La discesa del livello di inflazione si è mostrata più lenta di quanto ci si aspettasse ad inizio anno, tuttavia, il miglioramento è stato sostanziale; secondo le stime di ottobre 2023 del Fondo Monetario Internazionale nelle economie sviluppate il valore della crescita dei prezzi al consumo, dal 7,3% del 2022, scenderà al 4,6% nel 2023 e al 3% a fine 2024. Mentre nei mercati emergenti l'inflazione, dal 9,8% nel 2022, dovrebbe scendere al 8,5% nel 2023 e al 7,8% nel 2024. Il processo di disinflazione è stato principalmente trainato dalla discesa dei prezzi al consumo della componente energetica, anche i beni alimentari e i beni core hanno contribuito al rallentamento dell'inflazione, mentre rimane piuttosto rigida la componente dei servizi su cui pesa particolarmente la crescita salariale. L'andamento dei prezzi delle materie prime è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi tempi, anche se i rischi geopolitici, riemersi in particolare nella seconda metà dell'anno, e fattori legati all'offerta fanno sì che i prezzi del petrolio rimangano volatili. Un ulteriore elemento di incertezza è legato alle tensioni nel Mar Rosso, la distruzione di una delle principali tratte commerciali ha per ora fatto lievitare le tariffe di trasporto marittimo; questo shock esogeno se prolungato nel tempo potrebbe avere effetti sui prezzi al consumo di alcuni beni, anche se l'impatto dovrebbe essere solo limitato in quanto le tariffe di trasporto rappresentano solo una percentuale marginale del prezzo al consumo finale dei beni.

Di fronte a questo scenario la maggior parte delle banche centrali durante il 2023 ha continuato con le politiche monetarie restrittive, continuando ad alzare i tassi di riferimento, oppure tenendoli fermi ma, considerando l'inflazione in calo, in termini reali corrisponde ad un ulteriore inasprimento di politica monetaria. Le banche centrali di 12 paesi sviluppati hanno tenuto un totale di 178 riunioni negli ultimi 23 mesi e i tassi di riferimento sono stati aumentati in 107 di queste riunioni. Nello stesso periodo, le banche centrali di 15 paesi emergenti hanno tenuto un totale di 261 riunioni e i tassi di riferimento sono stati aumentati in 108 di queste riunioni. Solo alcuni Paesi, come il Brasile, hanno iniziato ad adeguare i tassi nominali al calo del livello di inflazione già durante il 2023. Mentre solo alla fine dell'anno, nelle loro comunicazioni, le banche centrali delle economie avanzate, in particolare la Federal Reserve, hanno iniziato a riconoscere il calo dell'inflazione e abbassato le loro previsioni di inflazione a medio termine. Di conseguenza, si sono rafforzate le aspettative di un inizio anticipato dei tagli dei tassi nel 2024 e le proiezioni sul probabile andamento dei tassi di policy sono state riviste al ribasso. Grazie alle politiche monetarie attuate, le condizioni finanziarie globali sono diventate significativamente più rigide. Tra le principali banche centrali, si sono discostate la Bank of Japan, che nel corso del 2023 ha solo parzialmente allentato la sua politica di Yield Curve Control e mantiene la Negative Interest Rate Policy, e la Bank of China da cui sono arrivati alcuni timidi segnali di allentamento della politica monetaria, di fronte all'economia cinese che stenta a riprendersi dopo l'uscita dalla zero covid policy e in un contesto di deflazione trainata dalla debole domanda interna.

La crescita economica globale nel 2023 è stata moderata e pari al 3% secondo le stime di ottobre 2023 del Fondo Monetario Internazionale secondo cui anche nel 2024 dovrebbe rimanere sotto alla media storica e pari al 2,9%. Sulla crescita economica hanno sicuramente pesato le politiche monetarie restrittive messe in atto dalle banche centrali, la crescente incertezza geopolitica e le tensioni commerciali. Tuttavia, la crescita economica nel 2023 ha senza dubbio stupito le attese al rialzo, ad inizio anno infatti ci si aspettava che le principali economie cadessero in recessione. La crescita si è mostrata più resiliente delle attese, in particolare negli Stati Uniti dove i consumi privati, nonostante la politica monetaria restrittiva, continuano ad essere particolarmente forti. I consumatori statunitensi hanno attinto ai risparmi in eccesso messi da parte nel periodo pandemico, hanno inoltre mostrato una propensione marginale al consumo maggiore rispetto al passato. Sicuramente il mercato del lavoro ancora molto forte, la crescita salariale sostenuta e l'inflazione in discesa sta favorendo la ripresa del potere d'acquisto. In Europa invece, la crescita economica è stata sostanzialmente stagnante durante il 2023, con i Paesi periferici che hanno sovraperformato i Paesi core, tra questi in particolare in Germania la debolezza della produzione industriale denota la perdita di competitività del settore. Ora, da un lato, ci si chiede se la crescita dei consumi negli Stati Uniti sia sostenibile nel lungo periodo; e, dall'altro lato, se potrà portare l'economia europea verso una crescita più sostenuta ora che in termini reali anche in Europa la crescita salariale sta diventando positiva. Di fronte ad un'economia che si sta mostrando più resiliente delle attese, in particolare negli ultimi mesi sono cresciute le aspettative di un soft landing, ovvero di uno scenario in cui il processo di disinflazione riporti la crescita dei prezzi al consumo a stabilizzarsi intorno al target fissato dalle banche centrali senza portare l'economia in recessione e causare un forte indebolimento del mercato del lavoro. Anche la diversa stance di politica fiscale tra Stati Uniti e Europa gioca un ruolo importante, in US infatti il deficit nel 2023 sarà pari a 8,2% del PIL per poi stabilizzarsi intorno al 7% nei prossimi 5 anni, secondo le stime di ottobre del FMI. Mentre in Europa sarà pari al 3,4% del PIL nel 2023 per poi scendere intorno al 2% nei prossimi anni, la politica fiscale europea sta diventando sempre più restrittiva, guidata dalla Germania e probabilmente seguita da altri Paesi, vista l'approvazione delle nuove regole fiscali europee nel Patto di Stabilità.

Il prossimo anno dal punto di vista di politiche monetarie, sarà molto probabilmente caratterizzato dall'inizio del ciclo dei tagli dei tassi di riferimento da parte delle principali banche centrali, a fine dicembre il mercato prezza il primo taglio sia da parte della Fed che della BCE già in occasione dei meeting di marzo, ed un totale di 160 bp e di 200 bp di tagli ai tassi di riferimento entro fine anno, rispettivamente. Uno dei principali rischi sta proprio nel fatto che le banche centrali non taglino così aggressivamente come il mercato ha iniziato a prezzare, a causa di un'inflazione più forte delle attese e di una crescita economica abbastanza resiliente da porre dubbi sul raggiungimento del target di inflazione in modo duraturo nel tempo. Questo metterebbe a rischio anche il ciclo dei tagli da parte delle banche centrali dei Paesi emergenti. Seppur la curva dei rendimenti rimanga invertita, a partire dalla metà del 2023 abbiamo assistito all'inizio del processo di disinversione iniziato quando è diventato chiaro che la crescita economica fosse più resiliente di quanto ci si aspettasse e che le banche centrali avrebbero tenuto una stance di politica monetaria restrittiva più a lungo nel tempo. Oltre a questo, ha iniziato a pesare sulla parte lunga della curva il rischio fiscale, in particolare considerando la politica fiscale espansiva degli Stati Uniti, si è iniziato a prezzare che le emissioni di titoli di Stato da essere assorbite dal mercato, anche considerando che gli acquisti delle banche centrali sono venuti meno con l'inizio dei programmi di QT, sarebbero aumentate. Le aspettative del mercato per l'inizio del ciclo dei tagli da parte delle banche centrali sarà un ulteriore elemento che potrebbe portare la curva dei rendimenti a tornare ad essere positivamente inclinata.

Nel 2023 sono iniziati alcuni processi strutturali con effetti sulla crescita nel lungo termine. Primo tra tutti il “nearshoring” con la crescente necessità degli Stati di essere indipendenti, o almeno maggiormente diversificati nella propria catena di approvvigionamento, in modo da ridurre la propria dipendenza da Paesi su cui non è possibile fare completo affidamento. Inoltre, lo sviluppo tecnologico e l’applicazione dell’intelligenza artificiale a vari settori produttivi possono portare ad un miglioramento della produttività e rappresentare uno shock positivo di offerta nell’economia. Le prospettive per il prossimo anno sono soggette ad un’ulteriore incertezza data dal cambiamento politico; infatti, più della metà della popolazione globale sarà chiamata a votare per rieleggere il proprio governo nel 2024. Tra i turni elettorali, quello negli Stati Uniti rappresenta un evento importante a livello globale, con particolare attenzione alle politiche del prossimo Presidente degli Stati Uniti in materia di tariffe doganali e commercio internazionale, ed in termini di relazioni internazionali che potrebbero ridisegnare gli equilibri geopolitici globali.

Mercati azionari

I mercati azionari, lungo tutto il 2023, hanno visto una buona performance dopo l’alta volatilità che ha caratterizzato il 2022. L’indice americano S&P500 ha fatto registrare una variazione positiva espressa in valuta locale del +26,76%.

In Europa si è registrata una performance positiva, se prendiamo come proxy l’EuroStoxx50 questo segna il +20,32%. Il mercato italiano ha registrato una performance del +30,34%, positiva come quella del mercato francese +17,24%. L’indice tedesco chiude l’anno a +18,12%. Meno negativo il mercato spagnolo che segna un +25,49%. Infine, positivo il rendimento totale dell’indice inglese, in sterline, che segna un +6,22%.

Tra i mercati emergenti, in valuta locale, il mercato thailandese è stato il peggiore segnando -13,19% nel 2023, seguito da quello cinese (-9,57%). Molto positivi invece il mercato taiwanese (+30,40%). Molto bene anche il Brasile (+28,82%), segue il mercato coreano (+21,12%) e quello indiano (+19,72%). Meno bene ma comunque positiva l’Indonesia (+10,22%) e l’Africa con +6,74%.

Mercati obbligazionari

Per quanto riguarda le performance annuali dei principali mercati obbligazionari si segnalano i seguenti valori:

- Negli Stati Uniti, l'indice dei titoli del Tesoro a breve scadenza (1-3 anni) ha riportato un ritorno totale pari a +4,17% e a lunga scadenza (10 – 20 anni) del +4,65%.
In termini di rendimento il decennale americano è passato da rendere 3,8% al 4%, con un picco vicino al 5% raggiunto a novembre 2023.
I titoli societari investment grade hanno avuto un rendimento del 6,9%, mentre i crediti High Yield hanno avuto un rendimento positivo pari al 12%. Nel 2023, il dollaro si è deprezzato del 3,7% nei confronti dell'euro, raggiungendo un picco al 1,12 EURUSD nel mese di luglio.
- In Europa, il decennale governativo italiano è passato da un rendimento del 4,5% ad inizio anno al 3,6% sul finale d'anno. Lo spread tra BTP e Bund a 10 anni è sceso da circa 200 bp ad inizio 2023 a 155 bp a dicembre. Nel comparto societario la performance degli high yield europei è positiva (+11,4%), quella dei titoli investment grade è del 7,5%.
- Sui mercati emergenti, i bond governativi espressi in valuta locale registrano un rendimento positivo del 7% (a cambio scoperto), mentre l'indice dei governativi in dollari ha registrato una performance dell'8%. I corporate emergenti investment grade in USD hanno guadagnato il 6,86% mentre gli high yield hanno registrato 12,8%.

Mercati valutari, metalli preziosi e materie prime

Nel 2023 i prezzi delle materie prime e i costi dell'energia sono scesi dopo la forte volatilità del 2022. In particolare, nell'anno, il petrolio (WTI) ha visto un decremento del -7,88%, raggiungendo un picco di 95 \$/bbl a fine settembre per poi decrescere in modo significativo ed assestarsi intorno ad 71 \$/bbl alla fine del 2023. Il prezzo dell'alluminio nel 2023 è sceso del 8,09% circa continuando la performance negativa del 2022.

Complessivamente, nell'arco dell'anno, il l'euro contro il dollaro si è apprezzato del 3,20%, questo dopo la forte volatilità a cui abbiamo assistito nel 2022. Allo stesso tempo l'euro si è deprezzato del 2,08% circa contro la sterlina inglese.

Per quanto riguarda le principali valute emergenti, la Lira turca si è deprezzata del -38,45% nel 2023 nei confronti dell'euro, il rand sudafricano del -9,76%, il peso messicano e il real brasiliano si sono apprezzati del +11,47% e del 5,43% rispettivamente nei confronti dell'euro.

Tra i metalli preziosi, l'oro si è apprezzato del +12,85% in dollari nel 2022, il rame ha perso il +1,43%, mentre l'argento invece è sceso del -1,13%.

Le commodities agricole hanno registrato un anno negativo, in particolare, il mais decresce di circa il 30%, il grano del 20% circa, la soia chiude l'anno facendo registrare un -15% circa.

Rapporti intrattenuti con altre società

AcomeA SGR non appartiene ad alcun gruppo e si posiziona quindi come pienamente indipendente all'interno del settore del risparmio gestito.

Attività di collocamento delle quote

L'attività di collocamento delle quote avviene, oltre che presso la sede sociale della SGR, attraverso i soggetti incaricati sulla base di un'apposita convenzione, i quali possono utilizzare gli sportelli, consulenti finanziari e tecniche di collocamento a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Le quote di Classe A2, P2, A5 e P5 sono destinate ai sottoscrittori che non desiderano ricevere alcuna valutazione sull'appropriatezza/adequazione degli investimenti effettuati ed alcun servizio di consulenza pre e post collocamento e ai sottoscrittori istituzionali. Le quote di Classe Q2 sono destinate alla negoziazione sul mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana denominato ATFund, segmento OICR aperti. Per il dettaglio dei soggetti incaricati del collocamento si rimanda al Prospetto dei Fondi.

Metodologia di gestione e misurazione dei rischi

La funzione di risk management ha il compito di controllare l'operatività dei fondi e il rispetto del regolamento e delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione. Per l'analisi dei rischi ex post si avvale di un Software interno. Per quanto concerne la misurazione del rischio ex post, i principali indicatori di rischio/rischio rendimento utilizzati sono: il monitoraggio nel continuo del Max Draw Down, ovvero la massima perdita registrata dal fondo; Deviazione Standard: è una misura sintetica del rischio di un investimento in quanto ne rappresenta la volatilità; Tracking Error Volatility (TEV): è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark. La TEV non è una misura di rischio, ma una misura di fedeltà al benchmark; una TEV elevata non significa necessariamente assunzione di rischi eccessivi, ma solo minore fedeltà al medesimo; Indice di Sharpe: è pari al rapporto tra l'extra-rendimento ottenuto dal portafoglio e la deviazione standard del portafoglio stesso. Indica se è stato generato extra-rendimento in relazione al rischio assunto in termini di volatilità. Information Ratio: l'indicatore consente di valutare la capacità del gestore di sovra-performare il benchmark, in relazione al rischio assunto. E' calcolato rapportando il differenziale di rendimento tra fondo e indice di riferimento, alla TEV, che indica la volatilità dei rendimenti differenziali di un fondo rispetto ad un indice di riferimento.

Viene ulteriormente analizzata l'operatività in strumenti derivati; stante gli strumenti utilizzati – strumenti non complessi – ed il peso relativo degli stessi nella politica di gestione dei fondi, la valutazione dei derivati viene effettuata con il metodo degli impegni.

Eventi di particolare importanza per i fondi

Nel corso dell'anno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti modifiche al Regolamento di Gestione del FIA gestito, approvate in via generale.

In particolare:

- a) In data 23 febbraio 2023, con efficacia dal 1° luglio 2023, sono state approvate alcune modifiche da intendersi approvate in via generale dalla Banca d'Italia.

In particolare:

- la frequenza del calcolo del valore della quota (NAV), che varierà da "trimestrale" a "mensile" (Parte A) Scheda Identificativa, del Regolamento) che, consentendo la sottoscrizione da parte degli investitori su base mensile, riduce i tempi per l'ingresso nel Fondo di nuovi partecipanti a beneficio di tutti i partecipanti quanto a ripartizione dei costi fissi ed efficienza della gestione. A tale modifica consegue la variazione della cadenza di calcolo della commissione di gestione e del costo sostenuto per il calcolo del valore della quota, che saranno quindi calcolati quotidianamente, in luogo della cadenza trimestrale, nonché la cadenza di calcolo della commissione di performance e dell'Incidenza Commissionale che passerà da trimestrale a mensile (Parte B) Caratteristiche del prodotto, par. 5.2, lett. a); nessuna variazione interverrà sulle tempistiche del rimborso, che rimarranno trimestrali e in relazione alle quali, nel testo regolamentare, è stato precisato che il rimborso verrà processato esclusivamente su base trimestrale ovvero in base al NAV calcolato nei Giorni di Valorizzazione Mensile dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno ("Giorni di Valorizzazione dei Rimborsi") (Parte C) Modalità di funzionamento, Sez. I, Rimborso delle quote, Par. VI.1, comma 1). Conseguentemente si è specificato che le operazioni di passaggio tra Classi del Fondo potranno aver luogo esclusivamente su base trimestrale (Parte C) Modalità di funzionamento, Par. I.4. Operazioni di passaggio tra Classi del Fondo, comma 1.);
- la riduzione al 10% del limite di investimento da parte del fondo in altri OICR (attualmente fissato al 40%) (Parte B) Caratteristiche del prodotto, par. 1.9). Ciò consentirà ad OICVM e altri OICR non riservati, anche gestiti dalla stessa AcomeA, di investire nel FIA nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
- la riduzione dell'importo minimo di sottoscrizione per la Classe F2 riservata a clienti professionali da 2.000.000,00 di euro ad 1.000.000,00 di euro (Parte B) Caratteristiche del prodotto, par. 3.1 e Parte C) Modalità di funzionamento, Sez. I2 Modalità di sottoscrizione delle quote);
- l'eliminazione della precisazione circa le valorizzazioni iniziali delle sottoscrizioni (Parte C) Modalità di funzionamento, Sez. V. Valore unitario della quota e sua pubblicazione, comma 1), in quanto non più rilevanti.

Con l'occasione sono state apportate alcune ulteriori modifiche volte a tenere conto di taluni aspetti operativi della SGR (cfr. tabella di raffronto) e del Depositario. A quest'ultimo riguardo, è stato precisato che il compenso riconosciuto al depositario è calcolato quotidianamente sulla base del valore complessivo netto del Fondo e prelevato con valuta il primo giorno lavorativo del mese successivo al periodo di riferimento (Parte B) Caratteristiche del prodotto, par. 5.2, lett. b).

In data 30 ottobre 2023, con efficacia dal 15 novembre 2023, sono state approvate talune modifiche da intendersi approvate in via generale dalla Banca d'Italia riguardanti, in particolare la Parte B) - paragrafo 5.2 - compenso riconosciuto alla SGR - frequenza di calcolo della commissione di

performance: è stata ripristinata la frequenza trimestrale di tale calcolo, ferma la frequenza trimestrale dei rimborsi.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione della presente relazione di gestione, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dall'OIC 29 § 59 a) e c), ovvero che richiedano un loro recepimento nei valori di bilancio o che possano incidere sulla continuità operativa dei Fondi gestiti da AcomeA Sgr SpA.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento dei Fondi nel periodo successivo di 12 mesi. I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

Registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione annuale;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione annuale tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
- i differenziali su operazioni in futures, registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione annuale erano già decorsi i termini di esercizio sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione annuale nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione annuale non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;

- per le operazioni di pronti contro termine, la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

I criteri generali di classificazione e valorizzazione degli strumenti finanziari detenuti dai Fondi sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società il 28 aprile 2011 e da ultimo aggiornati il 15 giugno 2017.

La Società di Gestione ha delegato l'attività di calcolo del NAV in regime di outsourcing a State Street International Bank GmbH - depositario dei Fondi.

Tali criteri, redatti in conformità al dettato del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, sono sintetizzabili come segue:

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione annuale;
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo desunto tramite i provider autorizzati con riferimento ai contributori primari ovvero, in mancanza, determinato dalle strutture di Risk Management di State Street Bank mediante l'utilizzo di un modello interno dedicato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno (WM Company); per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati o mediante contributori terzi identificati e ritenuti significativi ovvero mediante un modello interno dedicato di State Street Bank (SS Pricing CoE);
- le quote di OICR armonizzati e non armonizzati sono valutati sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto dei prezzi di mercato nel caso in cui siano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato (ETF); nel caso di OICR di tipo chiuso, rettificato o rivalutato per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico;
- le poste denominate in divise diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite applicando i tassi di cambio diffusi quotidianamente da "The WM Company (WMCO)", sulla base dei dati raccolti da controparti operanti sui maggiori mercati. In caso di mancata rilevazione da parte di "The WM Company" si utilizzeranno i tassi di cambio rilevati dalla Banca Centrale Europea (BCE) alla data di riferimento della valorizzazione;
- i criteri adottati per individuare gli strumenti finanziari che – pur risultando ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato – sono ricondotti tra i titoli "non quotati" in quanto, presentando volumi di negoziazione poco rilevanti e ridotta frequenza degli scambi, non esprimono prezzi significativi;

- i tassi forward sono calcolati sulla base dei tassi spot e dei punti forward diffusi da WM Company (WMCO);
- le operazioni a termine in divisa estera sono convertite applicando i tassi forward correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valorizzazione.

I criteri adottati per individuare gli strumenti finanziari che – pur risultando ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato – sono ricondotti a “titoli non quotati” in quanto, presentando volumi di negoziazione poco rilevanti e ridotta frequenza degli scambi, non esprimono prezzi significativi, si basano su un monitoraggio costante su base quindicinale da parte della banca depositaria dei volumi e della frequenza degli scambi, che, se risultano poco rilevanti o ridotti, determinano il cambio di classificazione.

Sostenibilità e strategia ESG

Nel corso dell’esercizio 2023 il fondo AcomeA Italian Gems, classificato ex. art. 8 della normativa SFDR, è stato caratterizzato da un’intensa attività di engagement su tematiche ambientali, sociali e di governance con gli imprenditori e i manager di parte delle aziende presenti in portafoglio.

Ai sensi dell’art. 11 della normativa SFDR e con il fine di rendicontare con trasparenza l’operatività, gli impatti e i risultati raggiunti, è stata redatta l’informativa periodica obbligatoria per tutti i fondi sopra citati, che viene allegata al presente documento.

Milano, 21 Febbraio 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ACOMEA ITALIAN GEMS

COMMENTO ALLA GESTIONE

Il fondo a fine 2023 segna una performance di -3,84% nella classe F1.

Il fondo ha concluso con il 2023 la fase di lancio partita il primo gennaio dello stesso anno. Si sottolinea questo aspetto in quanto i primi mesi del 2023 sono stati usati per la costruzione del portafoglio sia tramite cross trade che tramite blocchi fatti a mercato. La filosofia di investimento del fondo è votata alla ricerca di società sottovalutate nelle piccole e micro-capitalizzazioni inquadrato in un contesto di portafoglio concentrato. Alla fine del 2023 erano infatti presenti 30 titoli circa con una propensione settoriale verso il comparto industriali (circa 45%), tecnologici (14% circa) ed healthcare (9%) coerentemente con la composizione settoriale del tessuto PMI italiane.

Nel comparto industriale abbiamo inserito aziende dai solidi fondamentali, dalla presenza internazionale e dal basso indebitamento come: Ilpra, Omer, Biesse, ABP Nocivelli e Ala. Nel comparto tecnologico abbiamo inserito titoli dal forte potenziale di crescita ma con un alto livello di sottovalutazione rispetto ai player esteri e con un focus sui semiconduttori come: Eles, Officina Stellare e Osai. Infine, nell'healthcare abbiamo titoli esposti ai trend secolari della farmaceutica e della nutraceutica come Svas Biosana e Fine Foods Pharma. Tutte le società in portafoglio ci permettono di avere importanti prospettive di crescita a multipli sottovalutati; infatti, a fine anno il fondo risultava avere le seguenti metriche in termini di multipli: P/e 8x circa, Ev/ebitda 6x circa, Net Debt Ebitda 0.6x circa e 25% delle società in portafoglio che presentano cassa positiva (e non debito netto). Segnaliamo inoltre al livello di esposizione di indice che alla fine del 2023 il fondo era investito per l'80% circa nell'EGM e per il 18% circa nell'MTA con la restante parte in liquidità.

PROSPETTIVE

Il 2023 è stato caratterizzato da una forte polarizzazione di performance tra le large cap e le PMI italiane. Nel dettaglio abbiamo avuto una sovraperformance senza precedenti delle large cap trainata dalla performance del settore bancario, favorito nei numeri dal rialzo dei tassi. Oltre a questo aspetto, sulla sottoperformance delle PMI, hanno pesato gli importanti outflows dai fondi PIR che a fine 2023 si attestavano a 3 miliardi di euro circa. Questi importanti outflows, uniti ai bassi volumi di scambio, hanno portato forti pressioni in vendita sulle mid e small cap italiane. In questo contesto si sono create però le occasioni per andare ad inserire in portafoglio o a incrementare le storie di maggiore successo e potenziale che sono state vendute per fattori tecnici e non fondamentali. Ci aspettiamo che nel corso del 2024 con la normalizzazione dei tassi possa tornare interesse su queste storie e quindi ne possa beneficiare la performance. Continueremo quindi con l'approccio selettivo in termini di fondamentali e potenziale. Opportunisticamente ridurremo l'esposizione all'MTA a beneficio dell'EGM in quanto in quest'ultimo sono presenti le storie di maggiore interesse ma anche maggiormente vendute per motivi tecnici. Al livello settoriale non ci aspettiamo di modificare l'esposizione in essere in quanto questa è rappresentativa dell'universo di investimento.

**ACOMEA ITALIAN GEMS AL 29/12/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITÀ	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	8.193.665	96,65		
A1. Titoli di debito				
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	8.193.665	96,65		
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	243.000	2,87		
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	243.000	2,87		
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	39.894	0,47		
F1. Liquidità disponibile	39.894	0,47		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	770	0,01		
G1. Ratei attivi	770	0,01		
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	8.477.329	100,00		

**ACOMEA ITALIAN GEMS AL 29/12/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	463	
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ'	31.120	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	15.577	
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	15.543	
TOTALE PASSIVITÀ'	31.583	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	8.445.746	
F1 Numero delle quote in circolazione	733.357,966	
R1 Numero delle quote in circolazione	1.023.117,502	
F1 Valore complessivo netto della classe	3.526.166	
R1 Valore complessivo netto della classe	4.919.580	
F1 Valore unitario delle quote	4,808	
R1 Valore unitario delle quote	4,808	

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe F1	
Quote emesse	970.699,539
Quote rimborsate	237.341,573

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe R1	
Quote emesse	1.023.117,502
Quote rimborsate	-

ACOMEA ITALIAN GEMS AL 29/12/2023
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	77.558	
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito		
A2.2 Titoli di capitale	-233.900	
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito		
A3.2 Titoli di capitale	35.904	
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-120.438	
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale	-6.000	
B3.3 Parti di OICR		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	-6.000	
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

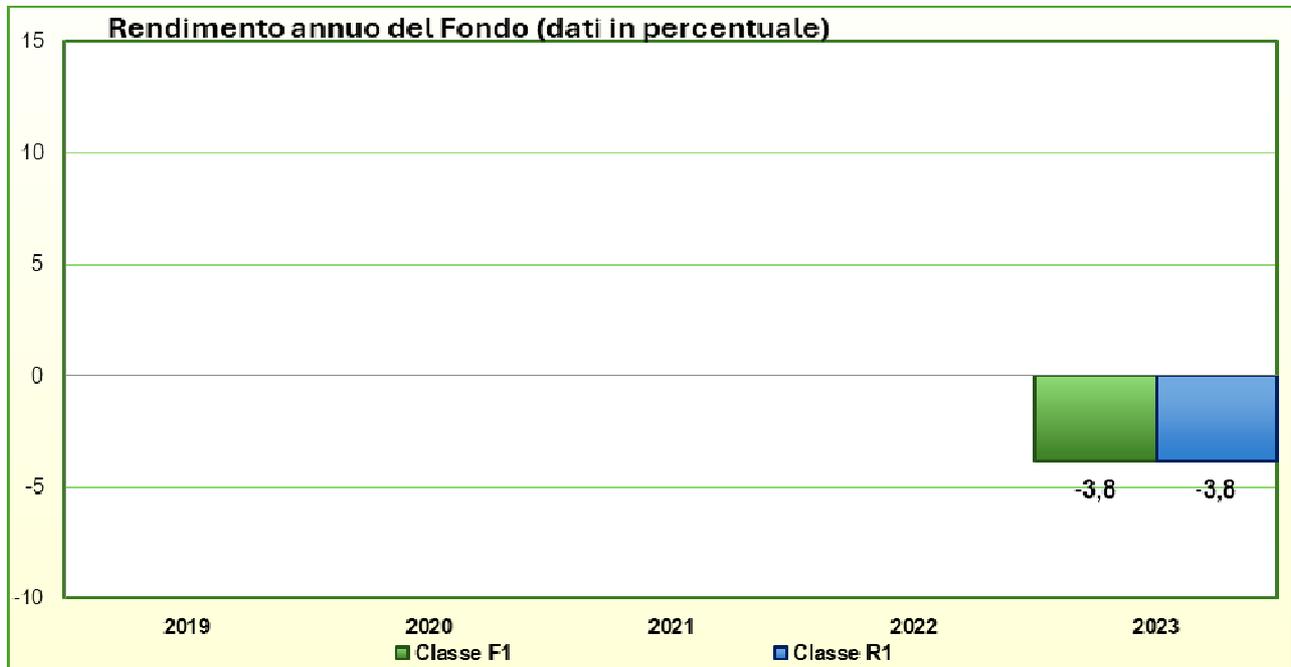
ACOMEA ITALIAN GEMS AL 29/12/2023
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati		
E3.2 Risultati non realizzati	-9	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-126.447	
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-14	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-1.924	
Risultato netto della gestione di portafoglio	-128.385	
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-163.843	
di cui classe F1	-70.349	
di cui classe R1	-93.494	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-1.441	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-4.732	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-2.619	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-13.215	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	39.958	
I2. ALTRI RICAVI	5	
I3. ALTRI ONERI	-10.639	
Risultato della gestione prima delle imposte	-284.911	
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-419	
di cui classe F1	-182	
di cui classe R1	-237	
Utile/perdita dell'esercizio	-285.330	
di cui classe F1	-128.130	
di cui classe R1	-157.200	

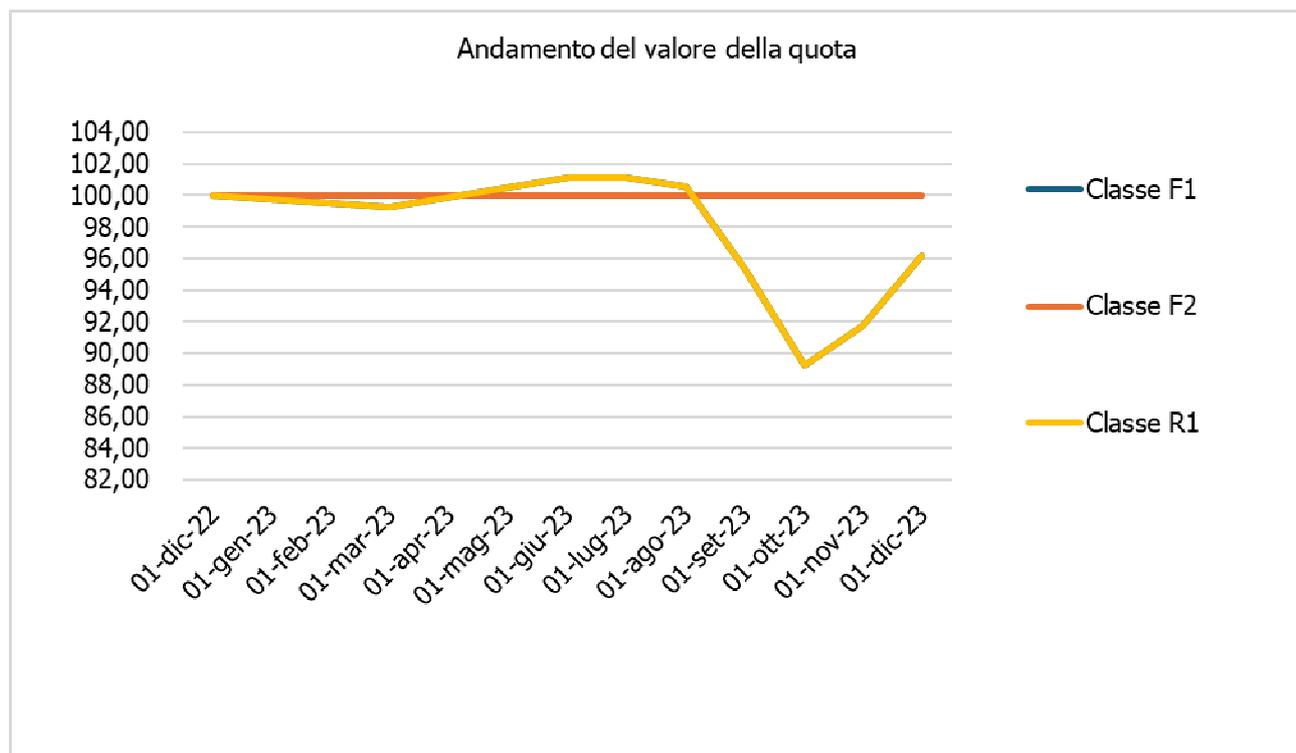
NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

I dati del rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. La Classe F1, la Classe F2 e la Classe R1 sono state introdotte dal 24-11-2022.



Il differenziale di rendimento tra le quote di Classe F1, di Classe F2 e di Classe R1 è dovuto al differente regime di spese applicate.



Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe F1	
valore minimo al 31/10/2023	4,439
valore massimo al 31/07/2023	5,117

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe R1	
valore minimo al 31/10/2023	4,439
valore massimo al 31/07/2023	5,117

RISCHI ASSUNTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Per le informazioni relative alla metodologia di gestione e misurazione dei rischi si fa riferimento a quanto riportato nella Parte I del presente documento. Di seguito si riportano i dati quantitativi più significativi.

Altri indicatori relativi all'esercizio 2023

Descrizione	Quota Classe F1	Quota Classe R1
Volatilità	6,85%	6,83%
Sharpe ratio	-1,04	-1,04

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono riportati nella Parte I del presente documento.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA		8.008.962		94,93
LUSSEMBURGO		185.023		2,19
SVIZZERA		122.400		1,45
SPAGNA		120.280		1,43
TOTALE		8.436.665		100,00

Settori economici di impiego delle risorse del fondo

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
DIVERSI		2.593.257		30,74
ELETTRONICO		2.066.489		24,49
CEMENTIFERO		1.036.925		12,3
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		1.022.695		12,12
COMUNICAZIONI		752.386		8,92
FINANZIARIO		372.000		4,41
COMMERCIO		277.760		3,29
CHIMICO		203.463		2,41
TESSILE		111.690		1,32
TOTALE		8.436.665		100,00

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ELES SEMICONDUCTOR E	409.098,0000000	1,495000	1	611.602	7,2
ILPRA INDUSTRIA LAVO	104.200,0000000	5,150000	1	536.630	6,32
A.B.P. NOCIVELLI SPA	119.000,0000000	4,000000	1	476.000	5,62
FINE FOODS	53.504,0000000	8,770000	1	469.230	5,54
SVAS BIOSANA SPA	55.651,0000000	8,000000	1	445.208	5,25
OMER SPA	136.467,0000000	3,020000	1	412.130	4,86
GENERALFINANCE SPA	40.000,0000000	9,300000	1	372.000	4,39
FRANCHETTI SPA	78.500,0000000	4,050000	1	317.925	3,75
SIAV SPA	102.047,0000000	3,050000	1	311.243	3,67
COMAL SPA	90.000,0000000	3,440000	1	309.600	3,65
LINDBERGH SPA	124.000,0000000	2,240000	1	277.760	3,28
FOS SPA	80.000,0000000	3,360000	1	268.800	3,17
PORTO AVIATION G ORD	58.800,0000000	4,520000	1	265.776	3,14
RECUPERO ETICO SOSTE	58.970,0000000	4,240000	1	250.033	2,95
ELSA SOLUTIONS SPA	50.000,0000000	5,000000	1	250.000	2,95
ALA SPA NAPOLI	15.350,0000000	15,950000	1	244.833	2,89
LA SIA S.P.A.	30.000,0000000	8,100000	1	243.000	2,87
OFFICINA STELLARE SP	23.750,0000000	10,100000	1	239.875	2,83
MAPS ORD	65.999,0000000	3,120000	1	205.917	2,43
GREEN OLEO SRL	211.500,0000000	0,962000	1	203.463	2,4
OSAI AUTOMATION SYST	124.869,0000000	1,580000	1	197.293	2,33
TINEXTA SPA	9.300,0000000	20,280000	1	188.604	2,23
ITALY1 INVESTMENT SA	33.887,0000000	5,460000	1	185.023	2,18
PLANETEL ORD	31.500,0000000	5,250000	1	165.375	1,95
DOMINION HOSTING HOL	10.500,0000000	15,500000	1	162.750	1,92
ITALIAN DESIGN BRAND	15.000,0000000	10,180000	1	152.700	1,8
BIESSE SPA	11.000,0000000	12,700000	1	139.700	1,65
ECOMEMBRANE SPA	16.800,0000000	7,580000	1	127.344	1,5
ID ENTITY SA	40.000,0000000	3,060000	1	122.400	1,44
RIBA MUNDO TECNOLOGI	6.200,0000000	19,400000	1	120.280	1,42
PIQUADRO SPA	51.000,0000000	2,190000	1	111.690	1,32
INTRED SPA	4.771,0000000	11,000000	1	52.481	0,62
Totale strumenti finanziari				8.436.665	99,52

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	7.765.962	305.303	122.400	
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	7.765.962	305.303	122.400	
- in percentuale del totale delle attività	91,61	3,6	1,44	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	8.193.665			
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	8.193.665			
- in percentuale del totale delle attività	96,65			

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale	10.133.107	2.054.346
Parti di OICR		
Totale	10.133.107	2.054.346

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri				
Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri	243.000			
Parti di OICR: - FIA aperti retail - altri				
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	243.000 2,87			

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito: - titoli di Stato - altri		
Titoli di capitale	561.900	
Parti di OICR		
Totale	561.900	

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Al termine dell'esercizio non risultano in portafoglio titoli "strutturati".

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni creditorie)

Al termine dell'esercizio non risultano strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizioni creditorie a favore del fondo.

II.5 DEPOSITI BANCARI

Al 29 dicembre 2023 non sono presenti investimenti in Depositi Bancari.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine e operazioni assimilate.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di prestito titoli.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	39.894
- Liquidità disponibile in euro	39.894
Totale posizione netta di liquidità	39.894

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	770
- Su liquidità disponibile	770
Totale altre attività	770

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ricorre a forme di indebitamento a vista con Banca IMI al fine di far fronte ad una dilazione temporale nel versamento dei margini di variazione relativi a operazioni in strumenti finanziari derivati su mercati regolamentati. Qui di seguito si riporta il riepilogo dei finanziamenti in essere a fine periodo:

Finanziamenti ricevuti	Importo
-Finanziamenti Non EUR	463

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni assimilate.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di prestito titoli.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni debitorie)

Al termine dell'esercizio non risultano strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizioni debitorie a carico del fondo.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati debiti verso partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	15.577
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	206
- Provvigioni di gestione	14.762
- Ratei passivi su conti correnti	2
- Commissione calcolo NAV	383
- Commissioni di tenuta conti liquidità	224
Altre	15.543
- Società di revisione	6.216
- Spese per pubblicazione	2.328
- Contributo di vigilanza Consob	6.999
Totale altre passività	31.120

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati sono:

- n. 419.468,725 pari al 57,198359388% del totale per la Classe F1
- n. 0,000 pari al 0,0% del totale per la Classe F2
- n. 0,000 pari al 0,0% del totale per la Classe R1

Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti sono:

- n. 44.378,018 pari allo 6,051344644% del totale per la Classe F1
- n. 0,000 pari allo 0,000% del totale per la Classe F2
- n. 0,000 pari allo 0,000% del totale per la Classe R1

Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe F1			
		Anno 2023	
Patrimonio netto a inizio periodo			
incrementi	a) sottoscrizioni:	4.816.795	
	- sottoscrizioni singole	4.816.795	
	- piani di accumulo		
	- <i>switch</i> in entrata		
	b) risultato positivo della gestione		
decrementi	a) rimborsi:	1.162.499	
	- riscatti	1.162.499	
	- piani di rimborso		
	- <i>switch</i> in uscita		
	b) proventi distribuiti		
	c) risultato negativo della gestione	128.130	
Patrimonio netto a fine periodo		3.526.166	

Variazione del patrimonio netto - classe R1			
		Anno 2023	
Patrimonio netto a inizio periodo			
incrementi	a) sottoscrizioni:	5.076.780	
	- sottoscrizioni singole	5.076.780	
	- piani di accumulo		
	- <i>switch</i> in entrata		
	b) risultato positivo della gestione		
decrementi	a) rimborsi:		
	- riscatti		
	- piani di rimborso		
	- <i>switch</i> in uscita		
	b) proventi distribuiti		
	c) risultato negativo della gestione	157.200	
Patrimonio netto a fine periodo		4.919.580	

Sezione V – Altri dati patrimoniali**V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE**

Al termine dell'esercizio non risultano impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti finanziari derivati ed altre operazioni a termine.

V.2 ATTIVITA' E PASSIVITA' VERSO ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

AcomeA SGR non appartiene ad alcun gruppo.

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco svizzero					119		119
Corona danese					113	1	114
Euro	8.436.665		40.664	8.477.329		31.117	31.117
Sterlina Gran Bretagna					114	1	115
Corona svedese					117	1	118
TOTALE	8.436.665		40.664	8.477.329	463	31.120	31.583

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-233.900		35.904	
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	-233.900		35.904	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati			-6.000	
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			-6.000	
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni in strumenti finanziari derivati.

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni in Depositi Bancari.

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.1 PRONTI CONTRO TERMINE E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine e operazioni assimilate.

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ		-9

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di:	
- c/c denominati in Franco svizzero	-3
- c/c denominati in Corona danese	-4
- c/c denominati in Sterlina Gran Bretagna	-4
- c/c denominati in Corona svedese	-3
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-14

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-1.924
Totale altri oneri finanziari	-1.924

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	F1	69	2,98						
1) Provvigioni di gestione	R1	92	3,01						
- provvigioni di base	F1	69	2,98						
- provvigioni di base	R1	92	3,01						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	F1	1	0,03						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	R1								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	F1								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	R1								
4) Compenso del depositario	F1	2	0,09						
4) Compenso del depositario	R1	3	0,09						
5) Spese di revisione del fondo	F1	3	0,11						
5) Spese di revisione del fondo	R1	4	0,12						
6) Spese legali e giudiziarie	F1								
6) Spese legali e giudiziarie	R1								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	F1	1	0,05						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	R1	2	0,05						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	F1	4	0,13						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	R1	4	0,13						
- contributo di vigilanza	F1	4	0,13						
- contributo di vigilanza	R1	4	0,13						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	F1	80	3,39						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	R1	105	3,43						
10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo)	F1	1	0,03						
10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo)	R1	1	0,03						
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari		9		0,07					
- su titoli di debito									
- su derivati									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	F1								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	R1								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	F1	85	3,42						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	R1	111	3,46						

IV.2 PROVVISORIO DI INCENTIVO

La provvigione di incentivo maturata nel corso dell'esercizio è stata calcolata con il metodo dell'High Watermark Assoluto secondo quanto previsto dal Regolamento di gestione.

IV.3 REMUNERAZIONI

La retribuzione totale lorda corrisposta dalla SGR al personale è stata pari a ca. 2.314 migliaia di euro. Per l'anno 2023 non è stata corrisposta la componente variabile.

Il numero medio del personale nell'esercizio 2023 è stato pari a 50.

La remunerazione totale del personale coinvolto nella gestione del fondo è stata pari a ca. 31 migliaia di euro.

La remunerazione totale del personale "più rilevante" è stata pari a ca. 763 migliaia di euro, dei quali 395 migliaia riferita agli amministratori e 368 migliaia riferita ad altro "personale rilevante". Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto al riesame periodico della Politica apportando le modifiche al documento finalizzate a recepire le precisazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, nonché le modifiche derivanti dai miglioramenti rilevati dal continuo processo di applicazione della stessa. La Politica è stata da ultimo approvata dall'Assemblea in data 27 aprile 2023.

Le informazioni relative alle modalità di determinazione delle remunerazioni, la definizione di remunerazione fissa e variabile, la definizione di "personale più rilevante" e più in generale alle politiche retributive sono contenute nel documento "Politica di remunerazione e incentivazione del personale", disponibile sul sito www.acomeasgr.it.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	39.958
- C/C in divisa Euro	39.958
Altri ricavi	5
- Ricavi vari	5
Altri oneri	-10.639
- Commissione su operatività in titoli	-9.384
- Spese bancarie	-649
- Spese varie	-606
Totale altri ricavi ed oneri	29.324

Sezione VI - Imposte

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-419
- di cui classe F1	-182
- di cui classe R1	-237
Totale imposte	-419

Parte D – Altre informazioni

1. Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura dei rischi di portafoglio.

2. Informazioni sugli oneri di intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	723		723
SIM	6.405		6.405
Banche e imprese di investimento estere	675		675
Altre controparti	1.580		1.580

3. INFORMAZIONI SULLE UTILITA' RICEVUTE

La SGR non ha ricevuto utilità in relazione alla gestione dei fondi.

4. INFORMAZIONI SU SCELTE DI INVESTIMENTO DIFFERENTI DAL REGOLAMENTO

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti differenti da quelli previsti dalla politica di investimento.

5. Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 31,3.

Allegato IV

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Denominazione del Fondo: Acomea Italian Gems

Codice LEI (Legal Entity Identifier)/ISIN: IT0005517625, IT0005517674, IT0005517690

Società di Gestione del Risparmio: AcomeA SGR S.p.A. (la "SGR")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Yes

No

Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo AcomeA PMItalia ESG (di seguito il "Fondo") ha promosso le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Ambientali
 - Gestione efficace dei rifiuti
 - Gestione efficiente delle risorse energetiche
 - Riduzione delle emissioni di carbonio
- Sociali
 - Gestione virtuosa dei dipendenti
 - Gestione responsabile della produzione
 - Integrazione con il territorio
 - Capacità di selezione dei fornitori da un punto di vista sostenibile

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Le caratteristiche promosse sono state soddisfatte sulla maggior parte del portafoglio tramite l'applicazione di tutte le strategie vincolanti previste dal Fondo e riassunte di seguito:

- esclusione di emittenti che producono armi non convenzionali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, chimiche e batteriologiche);
- rischio di sostenibilità del Fondo maggiore o uguale a 0,5 (0 alto rischio, 1 basso rischio);
- *engagement* con gli emittenti in portafoglio del Fondo al fine di migliorare il loro impatto in relazione alle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Fondo.



Quale è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Al fine di misurare il raggiungimento di ciascuna caratteristica ambientale e sociale promossa dal Fondo, la SGR ha utilizzato uno score ESG proprietario per la valutazione e il monitoraggio degli investimenti del Fondo.

Tale score dimostra una buona prestazione in merito alla soddisfazione delle caratteristiche promosse ed è risultato infatti pari a 62.03 (in una scala da 0, rischio alto, a 100, rischio basso).

Per maggiori informazioni in merito allo score consultare la Policy ESG pubblicata sul sito internet dell'SGR.

... e rispetto ai periodi precedenti?

La strategia è partita il 24/11/2022 e non ci sono quindi rilevazioni precedenti.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti maggiori	% di attivi	paese	SETTORE
ELES SEMICONDUCTOR	7,271782806	ITALIA	TECNOLOGIA
ILPRA SPA	6,380391061	ITALIA	INDUSTRIALE
NOCIVELLI	5,659516138	ITALIA	MATERIE PRIME
FINE FOODS & PHARMA	5,57902355	ITALIA	SALUTE
SVAS BIOSANA SPA	5,29340727	ITALIA	SALUTE
OMER SPA	4,9001225	ITALIA	INDUSTRIALE
GENERALFINANCE SPA	4,4229832	ITALIA	SERVIZI FINANZIARI
FRANCHETTI SPA	3,780045521	ITALIA	BENI DI CONSUMO
SIAV SPA	3,700602441	ITALIA	TECNOLOGIA
COMAL SPA	3,681063437	ITALIA	UTILITIES
LINDBERGH SPA	3,302494123	ITALIA	INDUSTRIALE
FOS	3,195962054	ITALIA	TECNOLOGIA
PORTO AVIATION GROUP SPA	3,160007481	ITALIA	BENI DI CONSUMO
RECUPER ETICO SOSTENIBILE	2,97282493	ITALIA	BENI DI CONSUMO
ELSA SOLUTION	2,972434946	ITALIA	TECNOLOGIA
ALA SPA	2,910994716	ITALIA	INDUSTRIALE
LA SIA SPA	2,889206768	ITALIA	BENI DI CONSUMO
OFFICINA STELLARE EX	2,852051331	ITALIA	TECNOLOGIA
MAPS ORD	2,44829812	ITALIA	TECNOLOGIA
GREEN OLEO SPA	2,419122126	ITALIA	MATERIE PRIME
OSAI AUTOMATION	2,345762669	ITALIA	INDUSTRIALE
TINEXTA SPA	2,242452482	ITALIA	TECNOLOGIA
IVS GROUP SA	2,199875562	ITALIA	BENI DI CONSUMO

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la **quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento.

PLANETEL SPA	1,966265717	ITALIA	TEECOMUNCAZIONI
DOMINION HOSTING HOLDING	1,93505515	ITALIA	TECNOLOGIA
ITALIAN DESIGN BRAND	1,815563265	ITALIA	BENI DI CONSUMO
BIESSE SPA	1,660996648	ITALIA	INDUSTRIALE
ECOMEMBRANE SPA	1,514087023	ITALIA	INDUSTRIALE
ID-ENTITY SA	1,45530415	SVIZZERA	TECNOLOGIA
RIBA MUNDO TECNOLOGIA SL	1,430097901	SPAGNA	TECNOLOGIA
PIQUADRO SPA	1,327965037	ITALIA	BENI DI CONSUMO
INTRED SPA	0,623985434	ITALIA	TEECOMUNCAZIONI

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è stata l'allocazione degli attivi?



In quali settori sono stati effettuati gli investimenti?

Gli investimenti sono stati effettuati in diversi settori come segue:

Settori	Peso %
TECNOLOGIA	29,5
INDUSTRIALE	23,0
BENI DI CONSUMO	18,1
SALUTE	10,9
MATERIE PRIME	8,1
SERVIZI FINANZIARI	4,4
UTILITIES	3,7
TEECOMUNCAZIONI	2,6

La strategia del fondo non prevede esclusione di settori ex ante, ma non può in alcun modo allocare capitale su aziende che producono armi controverse (nello specifico mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, chimiche e batteriologiche).



- Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

NA

- Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Al fine di soddisfare le caratteristiche promosse dal fondo sono state applicate con rigore le strategie individuate in fase iniziale:

- esclusione di emittenti che producono armi non convenzionali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, chimiche e batteriologiche);
- rischio di sostenibilità del Fondo maggiore o uguale a 0,5 (0 alto rischio, 1 basso rischio);
- *engagement* con gli emittenti in portafoglio del Fondo al fine di migliorare il loro impatto in relazione alle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Fondo.

Come descritto nell'informativa precontrattuale sono stati inoltre rispettati anche i requisiti in termini di Governance delle società oggetto di investimento.

La verifica dell'applicazione di tutti i punti sopra individuati e del rispetto dei valori minimi richiesti, è stata periodica e verbalizzata in sede di Comitato ESG dell'SGR.

Il Comitato ESG, tra gli altri compiti, ha proprio quello di controllare che quanto stabilito nel regolamento del fondo venga applicato costantemente e con efficacia in termini di strategia di investimento.

Non è stata rilevata alcuna necessità straordinaria di intervento da parte del Comitato ESG. Per maggiori informazioni consultare la Policy ESG pubblicata sul sito internet dell'SGR.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti al
Fondo di Investimento Mobiliare Aperto non riservato
AcomeA Italian GEMS**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo di Investimento Mobiliare Aperto non riservato AcomeA Italian GEMS (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società AcomeA SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di AcomeA SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 12 aprile 2024

AcomeA SGR S.p.A.

Largo Donegani 2 - 20121 Milano

Telefono: 02/97685001 - Fax: 02/97685996

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro Imprese di Milano: 11566200157